



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / Fasc. 8.243.1/2021 SS-PNRR

Roma vedi intestazione digitale

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali (VA)
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
VA@pec.mite.gov.it

Alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Alla Società Agrovoltica S.r.l.
agrovoltica@legalmail.it

Oggetto: [ID: 8037] ROVIGO (RO): progetto di un impianto agrovoltico, denominato “Corte San Marco” di potenza pari a 49 MW, unito alle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Rovigo (RO).

Procedimento ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.Lgs. 152/2006.

Proponente: Agrovoltica S.r.l..

Richiesta di documentazione integrativa

E.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e
Vicenza
sabap-vr@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II della DG ABAP

Al Servizio III della DG ABAP

Alla Regione Veneto
Direzione Valutazioni ambientali, Supporto giuridico e
contenzioso
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Alla Provincia di Rovigo
ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it

Al Comune di Rovigo (RO)
comunerovigo@legalmail.it

In riferimento al procedimento in oggetto e all’istanza presentata dalla Società Agrovoltica S.r.l. in data 12.01.2022 (agli atti del Servizio V della DG ABAP acquisita con nota prot. 2317 del 24.01.2022), a valle della comunicazione della procedibilità dell’istanza da parte del Mite (nota prot.n. 0123853 del 07.10.2022, acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 4296 del 07.10.2022), analizzata la documentazione pubblicata e rinvenibile sulla piattaforma *web* del Mite, all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8815/12963> e sulla base di quanto riferito dalla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio (ABAP) per l’area metropolitana di Verona, Rovigo e Vicenza (nota prot. n. 30009 del 19.10.2022 acquisita agli atti della Scrivente con nota prot. 4743 del 20.10.2022), dal Servizio III della DG ABAP (nota prot. 4931-I del 25.10.2022) e dal Servizio II della DG ABAP (nota prot.4990 del 26.10.2022) e si rappresenta quanto segue.

Da quanto riportato dal Proponente il progetto in argomento consiste nella “nuova realizzazione di un campo agrovoltico di potenza installata pari a 49 MWp in terreni appartenenti all’azienda agricola “Corte San Marco” nel territorio comunale di Rovigo. L’ambito interessato dal progetto ha **un’estensione di circa 66 ha** e risulta



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401
PEC-ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO-ss-pnrr@cultura.gov.it

attualmente coltivato a colture cerealicole e oleaginose. L'area di progetto è accessibile grazie ad un percorso che si snoda dal casello autostradale di Boara – Rovigo Nord (A13 Padova – Bologna), percorre prima la SS 16 (Via Roma) e, una volta attraversato l'Adige, la provinciale SP 42 (Viale Porta Adige). All'ingresso della Corte, uno stradone interpodereale di nuova realizzazione, in prossimità del confine Est della proprietà, porterà alle nuove Stazioni elettriche situate al margine meridionale dell'area di intervento, utilizzando principalmente il sedime delle capezzagne esistenti, e di una pista interna, di ampiezza di circa 6 m tra il canale e l'impianto agrovoltaiico”.

Ai sensi del **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, adottato con D.G.R. n. 372 del 17 febbraio 2009 e approvato con DCR n. 62 del 30 giugno 2020**, l'area di impianto ricade in zona “Agropolitana” di pianura, per la quale la pianificazione territoriale ed urbanistica viene svolta perseguendo le seguenti finalità:

- a) *garantire lo sviluppo urbanistico attraverso l'esercizio non conflittuale delle attività agricole;*
- b) *individuare modelli funzionali alla organizzazione di sistemi di gestione e trattamento dei reflui zootecnici e garantire l'applicazione, nelle attività agro-zootecniche, delle migliori tecniche disponibili per ottenere il miglioramento degli effetti ambientali sul territorio;*
- c) *Individuare gli ambiti territoriali in grado di sostenere la presenza degli impianti di produzione di energia rinnovabile;*
- d) *Prevedere, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d'acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico naturale.*

Le NTA del Piano, all'art. 31, in tema di Sviluppo delle fonti rinnovabili indicano quanto segue:

1. *La Regione promuove lo sviluppo delle fonti rinnovabili nonché delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi che, ai sensi dell'articolo 12, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”, sono definiti di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.*
2. ***Gli impianti di produzione di energia elettrica sono prioritariamente ubicati in aree degradate da attività antropiche, tra cui siti industriali, cave, discariche, al fine del loro riutilizzo.***

In particolare, sulla localizzazione degli impianti fotovoltaici, l'art. 32 precisa:

1. *Gli impianti fotovoltaici ubicati al suolo sono preferibilmente installati nelle aree industriali, nelle aree a grande distribuzione commerciale ed in quelle compromesse dal punto di vista ambientale, ivi comprese quelle costituite da discariche controllate di rifiuti e da cave dismesse o lotti estrattivi dichiarati estinti, conformemente alle disposizioni vigenti in materia.*
2. *La progettazione degli impianti fotovoltaici al suolo deve prevedere un corretto inserimento paesaggistico ed eventuali opere di mitigazione paesaggistica e/o compensazione, anche con riferimento ad eventuali limiti dimensionali e localizzativi degli impianti stessi che possono essere individuati nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, dalla Giunta Regionale.*
3. *Gli impianti fotovoltaici al suolo sono localizzati al di fuori di aree nucleo, ricomprese nella Rete ecologica regionale, di cui all'art. 26.*

Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) di Rovigo, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 679 del 17 aprile 2012 classifica l'area in esame come **area ad elevata utilizzazione agricola** di cui all'art. 5 delle NTA e la Corte San Marco come **edificio monumentale di valore testimoniale ai sensi dell'art. 10 L.R. 24/85** (Cfr. Carta delle





Trasformabilità). A est e a sud l'area in esame è lambita inoltre da un'invariante di natura ambientale connessa alla presenza di un corso d'acqua.

La Regione Veneto, con la Delibera Regionale n. 5 del 31.01.2013 ha individuato le *aree ad elevata utilizzazione agricola individuate dal PTRC adottato con D.G.R. n. 372 del 17 febbraio 2009* come aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra.

Individuazione dell'area di intervento su estratto P.A.T.: carta delle trasformabilità

Si osserva come l'impianto risulta ubicato in ambito agricolo e in prossimità di una corte rurale (Corte San Marco) che la Carta delle trasformabilità del P.A.T. di Rovigo indica come edificio monumentale di valore testimoniale ai sensi della legge regionale n. 24 del 1985 recante *Tutela ed edificabilità delle zone agricole* avente finalità di salvaguardare la destinazione agricola del suolo, la valorizzazione delle caratteristiche ambientali e le specifiche vocazioni produttive e favorendo il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente soprattutto in funzione delle attività agricole. Tale legge invero all'art. 10 recante *Tutela dei beni culturali e ambientali* dispone particolari tutele per l'edilizia rurale *aventi particolari caratteristiche di beni culturali tipici della zona rurale* disponendo che ogni edificazione nelle zone agricole debba essere in armonia con le forme tradizionali locali dell'edilizia rurale.

A tal proposito si deve notare che il D.Lgs n.387 del 2003 dispone la possibilità di realizzare impianti FER in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti e che all'art.12 dispone che tale possibilità sia subordinata al rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico, e, come indicato dal comma 7 del medesimo articolo 12 stabilisce che "nell'ubicazione si dovrà tener conto delle disposizioni in materia di sostegno del settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del **patrimonio e del paesaggio rurale**".

Come emerso nella riunione istruttoria convocata per il giorno 26.10.2022 dalla Regione del Veneto, il progetto non sembra rispettare le indicazioni derivanti dalle linee guida del Mite in merito agli impianti di agrofotovoltaico, per cui la Società ha prefigurato l'ipotesi di voler adeguarsi a tali linee guida. Tale adeguamento come evidenziato dal Proponente comporterebbe in primo luogo la modifica della disposizione in altezza dei pannelli fotovoltaici, tale modifica sembrerebbe sostanziale rispetto sia all'impatto delle opere sul contesto territoriale sia alle conseguenti opere di mitigazione da prevedere.

Come riferito dalla Società proponente il progetto risulta essere stato sottoposto precedentemente a VIA Regionale, pertanto risulta utile capire se ci siano delle differenze tra il progetto presentato a VIA regionale e quello presentato in VIA statale in quanto sembra opportuno comprendere se a valle dell'istruttoria condotta dagli Uffici preposti alla valutazione degli impatti ambientali in sede regionale siano emersi elementi di criticità che abbiano indotto la Società a migliorare la proposta progettuale superandoli o, viceversa il progetto sia il medesimo e quindi non abbia risolto le eventuali criticità riscontrate dalle amministrazioni competenti territorialmente.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it

Pertanto, al fine di effettuare compiutamente le valutazioni di competenza, si ritiene necessario acquisire la seguente documentazione integrativa:

1. Si chiede di voler rappresentare come sia stata orientata **la scelta localizzativa** del progetto (comprensivo di tutte le opere previste) in relazione alla normativa nazionale e regionale in merito all'individuazione delle aree e dei siti idonei o non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici o agli indicatori di presunta idoneità e non idoneità (in particolare: Art. 20 dell'8 novembre 2021, n. 199 e legge regionale n. 17 del 19 luglio 2022; DM 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e Deliberazione del Consiglio Regionale del 31 gennaio 2013, n. 5; artt. 31 e 32 delle NTA del PTRC approvato con DCR n. 62 del 30 giugno 2020); si chiede inoltre di voler rappresentare come sia stata effettuata la suddetta scelta comparandola a delle alternative localizzative più in linea con gli orientamenti della disciplina nazionale, regionale e locale. Si chiede di voler accompagnare quanto sopra con opportuna documentazione cartografica.
2. Si chiede di voler chiarire e specificare quale sia la destinazione urbanistica dell'area e quali siano le norme tecniche dell'area su cui insistono le opere che il progetto intende rispettare e come, tenendo conto del principio secondo cui lo strumento di pianificazione urbanistica prevale sul piano sovraordinato nel caso in cui il primo abbia classificato l'area in oggetto in maniera più restrittiva del secondo.
3. Si chiede di voler chiarire se la disposizione dei pannelli e l'altezza degli stessi siano soggetti a variazione rispetto al progetto presentato oggetto di valutazione.
4. Si chiede di voler rappresentare le differenze tra progetto già valutato in VIA regionale e quello presentato in VIA statale al fine di evidenziare come la Società abbia o meno superato eventuali criticità già riscontrate dagli Uffici territoriali preposti alla valutazione di impatto ambientale delle opere.
5. Si chiede di voler fornire l'indicazione degli **interventi collaterali** a quello in esame già programmati e autorizzati, ovvero in itinere in un'area buffer indicativa di 3 km.
6. Si chiede di rappresentare lo stato attuale dell'area di intervento e del contesto paesaggistico estesa ad un'area vasta secondo le principali prospettive visuali da cui l'intervento è visibile tenendo presente che si tratta di manufatti collocati in ambito agricolo e in prossimità di una corte rurale (Corte San Marco) che la Carta delle trasformabilità del P.A.T. di Rovigo indica come edificio monumentale di valore testimoniale (ex art. 10 L.R. 24/85) e l'area in esame è classificata come area ad elevata utilizzazione agricola di cui all'art. 5 delle NTA.
 - a. Fotomodellazione realistica comprendente un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità esistente e dai profili altimetrici per consentire la valutazione di compatibilità e adeguatezza delle soluzioni nei riguardi del contesto paesaggistico;
 - b. Planimetria adeguata alla morfologia del contesto con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento e foto panoramiche e dirette che individuino la zona di influenza dell'opera e/o dell'intervento proposto con il contesto paesaggistico e con l'area di intervento;
 - c. Rilievo fotografico degli skyline esistenti dai punti di intervisibilità che evidenzino la morfologia naturale dei luoghi, il margine paesaggistico a cui l'intervento si aggiunge o che forma nell'ambito di riferimento.
7. Si chiede di voler indicare su apposita cartografia la precisa localizzazione delle opere di progetto rispetto alle aree idonee così come stabilite dall'art. 20 del dlgs 199/2021, con particolare riferimento a quanto stabilito dal comma 8, lett. c) quater del medesimo decreto legislativo, così come recentemente modificato. Qualora l'intervento ricada all'interno del perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o ricada nella fascia di rispetto (1 km) dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo, si chiede che vengano studiati e approfonditi gli impatti dell'opera specificamente su tali beni anche a mezzo di foto-simulazioni che consentano di valutare eventuali rapporti di intervisibilità tra le opere in progetto e i beni culturali individuati.



8. Al fine di valutare gli impatti dell'impianto sul patrimonio archeologico si ritiene necessario richiedere al Proponente di **integrare il progetto con la documentazione archeologica prevista dall'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016**, redatta secondo le indicazioni fornite dal punto 4 "Fase prodromica" e nella Tabella 3 delle "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico" approvate con D.P.C.M. 14/02/2022, mediante compilazione dell'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto Centrale per l'Archeologia. A tal proposito, si specifica che il soggetto incaricato della progettazione e del coordinamento delle attività di cui al citato art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 deve possedere i requisiti previsti dal regolamento di cui al D.M. 60/2009, e che lo stesso può avvalersi della collaborazione di altri soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli elenchi per il profilo professionale "archeologo" ai sensi del D.M. 244/2019.

Si precisa inoltre che, sulla base della documentazione richiesta, la Soprintendenza valuterà l'opportunità di attivare la procedura prevista dall'articolo 25, cc. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016. In tal caso, si ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23, c. 6 e 25 del D.Lgs. 50/2016, nonché dell'art. 5, c. 1, let. g) e dell'art. 23, c. 1, let. a) del D.Lgs. 152/2006, la documentazione archeologica necessaria dell'espressione di motivato parere coincide con la "*relazione archeologica definitiva*" di cui al c. 9 del citato art. 25. Ne consegue che la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, comprensiva delle indagini sul campo, dovrà concludersi prima della conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/2016, in quanto le risultanze di detta procedura sono propedeutiche all'espressione del parere finale da parte dell'Amministrazione competente.

Pertanto, affinché sia possibile attivare la procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico nei termini di legge ed effettuare lo svolgimento delle eventuali necessarie indagini prima dell'emissione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con la competente Soprintendenza l'accordo di cui al c. 14 del più volte citato art. 25 del D.Lgs. 50/2016: all'interno di tale accordo sarà possibile anche valutare la possibilità di ridurre la documentazione archeologica necessaria nel caso in cui il potenziale archeologico dell'area di progetto sia già noto alla Soprintendenza.

Si rimane in attesa della documentazione integrativa richiesta che il Proponente vorrà trasmettere anche al Ministero della transizione ecologica (alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC in indirizzo) per garantire il necessario coordinamento del procedimento ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 152/2006, e, al fine di ottimizzare i tempi del procedimento, si chiede di voler trasmettere quanto richiesto sia a questo Ufficio che alla Soprintendenza ABAP territoriale in indirizzo (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza sabap-vr@pec.cultura.gov.it).

Si chiede di voler corredare la documentazione integrativa da una breve relazione che evidenzi come siano state riscontrate le richieste di cui sopra.

Il Funzionario Arch. Enrica Gialanella
Responsabile della U.O.T.T. n. 8- Servizio V - DG ABAP
Regioni: Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Il Dirigente del Servizio V - DG ABAP
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

(*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR
(Dott. Luigi LA ROCCA)

IL DIRIGENTE del Servizio V - DG ABAP
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22, 00153 Roma – TEL. 06/6723.4401
PEC ss-pnrr@pec.cultura.gov.it
PEO ss-pnrr@cultura.gov.it